

DAVVERO PER TUTTI

Un nonno per **AMICO**

Un film originale sul confronto tra generazioni, sulle diversità e sulla lingua dei sentimenti: "Un'estate in Provenza" al cinema dal 13 aprile ci fa sorridere e commuovere



Chi non ha un nonno un po' burbero all'apparenza che si rivela essere poi dolcissimo? A interpretarlo con un pizzico di ironia Jean Reno nel film *Un'estate in Provenza* nelle sale dal 13 aprile. Una deliziosa commedia francese diretta da Rose Bosch che mette al centro il confronto intergenerazionale fra nonni e nipoti sullo sfondo di una splendida Provenza estiva. Bellezza, risate, ma anche riflessione su temi importanti: questi gli ingredienti del film, sapientemente mescolati in cento minuti. Uno dei protagonisti è Théo, bambino sordo dalla nascita che parte in compagnia dei suoi fratelli Léa e Adrien per l'estate. Meta la Provenza, dove i nonni materni (Jean Reno e Anna Galiena) hanno una fattoria. Le differenze tra la vita di città e quella di campagna sono subito evidenti, ma aiutano i ragazzi a riscoprire un genuino rapporto con la natura e, al tempo, stesso con i nonni. Il nonno Paul, in particolare, dapprima si mostra burbero ma in realtà è molto affettuoso nei confronti dei suoi nipoti. «C'è un po' di mio padre in Paul – spiega Jean Reno – Non è un chiacchierone: ma non è rozzo, è solo timido. Nel film i silenzi del personaggio sono

importanti. L'intera giovinezza di Paul si è svolta nel caos, nel dramma, nel furore giovanile. Per questo si rifugia tra gli ulivi che gli danno un sollievo emotivo. Trovo adorabile il fatto che quest'uomo così taciturno riprenda a parlare proprio con il suo nipotino sordomuto». Sarà infatti Théo a rompere il muro di silenzio del nonno parlando la lingua del cuore e non quella delle parole. Ad interpretare Théo è un bambino realmente sordomuto di sette anni, che la regista ha voluto: «Mi interessava inserire all'interno del film un bambino che parlasse un'altra lingua. Il film non ruota attorno all'handicap di Théo. Ho semplicemente ingaggiato un attore. Lukas Pélissier è pieno di vita, determinato, ha senso dell'umorismo ed è scrupoloso e preciso quando recita».

Il film è disponibile anche in una versione con sottotitoli per non udenti e sono stati realizzati appositamente vari video di presentazione con la lingua dei segni. NomadFilm, che si occupa della distribuzione, ha voluto in questo modo dare attenzione a un pubblico spesso poco considerato: «Un piccolo gesto per abbattere le differenze e avvicinare le persone».

abitare
sotto
sopra.



DA NON PERDERE. FESTIVAL DELLA CULTURA CREATIVA

Dal 2 all'8 maggio in oltre 50 città italiane si svolgerà la terza edizione del Festival della cultura creativa, promosso e realizzato dall'Abi con il patrocinio dell'UNESCO, del MIBACT e del MIUR. Il tema di quest'anno è: "Abitare sottosopra. Scoprire e sperimentare come si sta dentro i luoghi, l'arte e le emozioni". A capirlo sono invitati i ragazzi con una serie di laboratori diffusi su tutto il territorio nazionale e oltre 70 eventi. Un modo per avvicinare i più giovani alla cultura da un punto di vista creativo. Tutte le informazioni su www.festivalculturacreativa.it.